

Il Veneto lancia la fecondazione over 50

■ PAGA LA MUTUA

Il provvedimento dispone che a farsi carico delle spese sarà il Sistema sanitario nazionale: per la Fissr il costo medio è di 650mila euro

43

Gli originali limiti d'età previsti dal testo originario della delibera sulla fecondazione assistita a carico del Ssn - 43 anni per le madri e 65 per i padri

4

La delibera pone anche un limite al numero dei tentativi: tre o quattro a seconda della tipologia. Occorre anche la relazione di uno specialista

650

In migliaia di euro, è il costo della fecondazione assistita a donne over-50, secondo la Federazione italiana delle società scientifiche della riproduzione

Si potrà essere mamme “assistite” anche a cinquant’anni: lo dice una discussa delibera regionale

DI MICHELE PILLA

Che Dio ci assista. Si va sempre più verso il punto di non ritorno. La querelle “fecondazione assistita” si arricchisce di un nuovo capitolo, che per qualcuno sembra persino inquietante. Una delibera della Regione Veneto (che non ha mancato di suscitare ampie polemiche) ha disposto, infatti, che si potrà diventare mamme con la fecondazione assistita anche a cinquant’anni. Tutto, a carico del Servizio sanitario nazionale. Un provvedimento, questo, firmato dall’assessore veneto alla Sanità, Luca Coletto, approvata all’unanimità dall’assise, col quale le cinquantenni potranno tentare di coronare il sogno della maternità pagando semplicemente il ticket. La delibera pone anche un limite al numero dei tentativi: tre o quattro a seconda della tipologia di fecondazione usata. Il provvedimento prevede inoltre una dettagliata relazione preliminare da parte di uno specialista curante che attesti le reali possibilità di una gravidanza nella donna.

Rispetto agli originali limiti d’età previsti dal testo originario della delibera sulla fecondazione assistita a carico del sistema sanitario nazionale - 43 anni per le future madri e 65 per i futuri padri, peraltro proposti dal gruppo tecnico di specialisti e medici - la giunta Zaia ha dunque ritenuto opportuno piazzare quello che inizia a diffondersi come una sorta di “emendamento-Nannini”, riferendosi alla celebre cantante diventata mamma a 54 anni.

E, ovviamente, la cosa ha suscitato non polemiche, giunte anche da esponenti del mondo scientifico, che sottolineano come le chance di ottenere una gravidan-

za in donne over-40 siano limitate, ed esponenti dell’opposizione in Veneto che chiedono il ritiro del provvedimento. Tra gli scettici c’è anche Antonino Pipitone, consigliere regionale di Italia dei Valori e medico, che sostiene che «queste sono esagerazioni che rischiano di disorientare le nostre famiglie». Ma per il sottosegretario alla Salute, Francesca Martini e l’assessore veneto alla Sanità, Luca Coletto, si tratta di una «scelta di grande civiltà, attenta a cogliere le aspettative di moltissime donne». La legge 40 sulla procreazione medicalmente assistita (pma), precisano i giuristi, non prevede limiti d’età per tali tecniche, ma fa riferimento ad una «età potenzialmente fertile».

Capitolo costi: secondo la Federazione italiana delle società scientifiche della riproduzione (Fissr), garantire alle donne di 50 anni trattamenti di fecondazione assistita può essere molto costoso per il Servizio sanitario nazionale. «Il costo per ogni bimbo nato da una donna di 45 anni risulta oscillare tra i 600mila ed i 700mila euro. Questo deriva non solo dai maggiori costi di ospedalizzazione, che dovranno comunque essere affrontati, quanto perché statisticamente solo una donna di 40 anni su 8, una donna di 44 anni su 40 e una donna di 45 anni su 167 che si sottopongono alla fecondazione assistita partorisce un nato vivo».

Inoltre, l’Agenzia italiana del farmaco (Aifa) ha stabilito che i farmaci per la stimolazione ovarica, a 50 anni, sono a pagamento e ogni fiala costa 100 euro.

